



LINEE GUIDA SULLE MODALITÀ DIDATTICHE DEGLI INSEGNAMENTI

Premessa

In un quadro di normative e indicazioni previste dal sistema AQ in tema di didattica, questo documento intende approfondire, in particolare, le modalità di svolgimento degli insegnamenti che tengono conto di strumenti e metodologie digitali, la cui adozione il recente contesto pandemico ha incentivato e accelerato.

Queste linee guida sono quindi da intendersi come una cornice di riferimento entro la quale rimane imprescindibile la libertà e l'autonomia del docente nella sua attività didattica.

L'Università di Trieste incentiva una didattica che abbia come punto cardine l'interazione con gli studenti sfruttando anche il contesto locale che favorisce la relazione con le attività di ricerca. Peraltro, proprio le recenti esperienze hanno dimostrato e reso evidente che le distanze fisiche possono essere significativamente ridotte dalle potenzialità tecnologiche che aumentano le capacità inclusive della didattica.

Ne consegue che alla didattica in presenza, nell'ambito di una ricerca continua dell'innovazione e del miglioramento della qualità, si devono affiancare forme di didattica a distanza che necessitano di una linea di indirizzo per quanto possibile univoca per il loro utilizzo.

Normativa

Prima di riassumere il contesto normativo relativo alle forme di didattica a distanza o telematiche, è opportuno fare cenno al concetto di **didattica "blended"**, termine che è stato variamente utilizzato e che veniva precedentemente impiegato per indicare l'attuale modalità **"mista"**. Peraltro, nel recente contesto pandemico, il significato di didattica mista è stato impiegato in modo diverso, cioè per riferirsi ad una didattica "parallela" che prevede la contemporanea presenza degli studenti in aula e in remoto.

Inoltre, va ricordato che in linea generale il concetto della didattica blended, non facilmente confinabile in una definizione precisa, riguarda tutte quelle attività didattiche che "affiancano" le attività in aula o comunque in interazione diretta con gli studenti e quelle di apprendimento autonomo e collaborativo, guidato o meno dal docente, che sono svolte in contesti diversi, tipicamente su piattaforme digitali.

A livello normativo, le modalità telematiche di erogazione degli insegnamenti sono state definite dai DM 635/2016 (allegato 3) e 989/2019 (allegato 3). In particolare, il DM 989 definisce le seguenti quattro tipologie di corsi di studio erogati con modalità telematiche:

- a) *Corsi convenzionali: corsi di studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono, per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio, una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale;*
- b) *Corsi erogati in modalità mista: corsi di studio che prevedono una quota significativa di attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore ai due terzi delle attività formative;*

- c) *Corsi erogati prevalentemente a distanza: corsi di studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative;*
- d) *Corsi erogati integralmente a distanza: in tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.*

Si fa presente che tali definizioni riguardano un Corso di Studio nella sua interezza, mentre non è normato quanto e come un singolo insegnamento possa adottare modalità telematiche.

Le modalità telematiche trovano una loro precisazione nelle linee guida ANVUR del 2017 e nell'allegato C del DM 6/2019 dove si differenziano in:

- **didattica erogativa:** modalità didattica di un insegnamento erogato per via telematica sotto forma di video-lezioni del docente titolare dell'insegnamento (con la possibilità di utilizzare video-lezioni o corsi open di altri Atenei);
- **didattica interattiva:** modalità didattica di un insegnamento erogato per via telematica sotto forma di *e-tivity* e attività interattive e collaborative (es.: videoconferenza interattiva, compiti, lavori di gruppo, valutazioni formative, ecc.).

Va notato che la didattica erogata in modalità telematica riguarda solo forme di didattica **asincrona** integrata con le attività di tipo interattivo. Non comprendono quindi la didattica a distanza in modalità sincrona.

L'Università di Trieste offre principalmente corsi in modalità convenzionale o mista.

Ai fini delle presenti linee guida saranno adottate le seguenti definizioni che comprendono le modalità di didattica **telematica**:

- didattica **erogativa:** corrisponde alle lezioni a distanza di tipo asincrono;
- didattica **interattiva:** concorre a definire la didattica digitale integrata e comprende tutte le forme "blended" di didattica

Entrambe queste modalità concorrono a progettare una **didattica** che si tende a definire "**umentata**" ad intendere un potenziamento delle possibilità di apprendimento.

Si precisa inoltre che le misure massime entro le quali si possono erogare insegnamenti, o parte di insegnamenti, si riferiscono al valore in CFU attribuito ad ogni insegnamento, che potrà essere opportunamente modulato, per la parte relativa allo studio individuale e all'interazione con il docente, nei regolamenti didattici dei CdS.

Modalità degli insegnamenti

Le modalità di insegnamento che si intende suggerire con le presenti Linee guida sono di seguito elencati.

In tutti i casi le modalità di svolgimento degli insegnamenti vanno chiaramente esplicitati nel relativo **Syllabus**, per cui devono essere coerenti con il progetto formativo e il Regolamento didattico del CdS; devono, inoltre, trovare opportuna collocazione ed evidenza nel calendario didattico.

In tutti i casi le modalità di svolgimento degli insegnamenti devono rispettare la normativa vigente di Ateneo; in particolare occorre far riferimento al “Regolamento relativo ai compiti didattici istituzionali di professori e ricercatori”, e, dove necessario, devono essere approvate dai consigli di Dipartimento.

Per tutte le seguenti modalità didattiche è opportuno che i Corsi di Studio adottino un **valore delle ore per CFU** corrispondenti alla parte di didattica assistita (cioè esclusa la parte di ore per CFU dedicate allo studio individuale) uniforme per l'intero corso di studio, sia pure diversificato per ogni singola modalità.

Lezioni frontali convenzionali

Le lezioni frontali convenzionali si svolgono in classe e prevedono il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nel Syllabus secondo le modalità liberamente adottate dal docente.

Possono prevedere l'utilizzo della lavagna classica, il supporto di presentazioni, l'impiego di strumenti multimediali e di tutti gli strumenti didattici ritenuti idonei.

Sono quantificate, per i docenti, in ore di lezione che corrispondono alle ore accademiche (1 ora accademica = 45 minuti).

Possono essere svolte in forma telematica in una misura tale che il totale di tali attività non superi il limite previsto dalla normativa in base alla tipologia del CdS. È preferibile che l'adozione di modalità telematica riguardi **modalità interattive** (didattica digitale integrata).

Le lezioni frontali in presenza degli studenti possono essere **registrate** e diventare lezioni a distanza fruibili in modo asincrono (v. sezione dedicata)

Inoltre possono essere erogate con un **contemporaneo collegamento** con studenti presenti in remoto, purché l'attività sia strutturata e svolta principalmente per gli studenti presenti in classe. Questa modalità **didattica, di tipo inclusivo**, può essere adottata secondo le indicazioni di Ateneo ed è particolarmente rivolta a determinate **categorie di studenti** che si trovano, in modo stabile o temporaneo in condizioni particolari che comportano l'impossibilità a seguire le lezioni in presenza, quali ad esempio: studenti affetti da particolari disabilità; studenti lavoratori; studenti atleti; studenti adulti o studenti genitori; studenti detenuti.

In questi casi va precisato che le lezioni si intendono preparate e dirette agli studenti presenti in aula, per cui il collegamento in remoto, sia per tipologia della lezione che per numerosità degli studenti collegati, non può essere sostitutivo della lezione in presenza.

L'adozione di forme di inclusione e maggiore fruibilità della didattica, quali le registrazioni delle lezioni e/o la didattica contemporanea in presenza e remoto, devono essere **uniformi almeno a livello di CdS**. In assenza di decisioni unanimi prese dal Consiglio di studi, resta comunque facoltà del docente la loro adozione, purché concordata con il consiglio stesso. Sono fatte salve in ogni caso decisioni superiori adottate a livello di Ateneo.

Il collegamento in remoto può essere utilizzato anche per consentire la partecipazione di altri docenti per **attività di tipo seminariale** all'interno delle lezioni frontali, nei termini e nelle misure consentite dai CdS o dai Dipartimenti.

Attività di laboratorio

Le attività di laboratorio si svolgono in aule o spazi appositamente **attrezzati** e possono essere di **tipo** tecnico-scientifico, informatico, linguistico o comunque rivolte all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

Le attività di laboratorio possono essere strutturate a **gruppi** di studenti per favorire l'apprendimento e, ove la capienza degli spazi o la disponibilità della strumentazione ad esse dedicato non sia sufficiente, possono prevedere la **ripetizione** delle stesse esperienze.

La quantificazione delle **ore** per i docenti corrisponde alle ore effettivamente svolte dagli studenti, comprese le eventuali ripetizioni.

Dove gli strumenti digitali lo consentono e dove il tipo di attività sia compatibile, è consentito svolgere le attività di laboratorio in modo telematico. Va precisato che se la modalità telematica è di tipo erogativo, ciò è possibile solo nei casi in cui i CdS siano in modalità "mista" o "prevalentemente o totalmente telematica" ai sensi della normativa vigente, e, quindi, le ore svolte in tale modalità concorrono al massimo erogabile da parte dell'intero CdS. Se, invece, la modalità telematica è di tipo interattivo (didattica digitale integrata), le ore svolte in tale modalità possono essere svolte anche nei CdS convenzionali, in ogni caso entro i limiti previsti.

Attività esterne

Si considerano attività esterne tutte quelle attività formative, specificatamente connesse con gli obiettivi formativi di un insegnamento (quali ad esempio escursioni, visite guidate, sopralluoghi cittadini e extracittadini), che sono svolte, secondo le indicazioni del docente, in luoghi diversi dalle sedi dell'Ateneo e che si possono configurare come attività di insegnamento.

Possono essere dedicate a **gruppi** di studenti e ripetute come le attività di laboratorio.

Le **ore** dedicate ad attività di insegnamento frontale all'interno dello svolgimento di questo tipo di didattica sono quantificate in modo corrispondente alle ore svolte dagli studenti.

Lezioni a distanza in modalità sincrona

Si tratta di lezioni equiparabili alle lezioni frontali convenzionali che sono però svolte con tutti gli studenti presenti **in remoto**, per cui devono adottare modalità di svolgimento e interazione adeguate.

Gli strumenti digitali messi a disposizione devono garantire tali forme di **interazione** con gli studenti.

La quantificazione delle ore per i docenti è la stessa delle lezioni convenzionali.

Queste modalità didattiche possono essere adottate, in generale, a seguito di **indicazioni di Ateneo** e in determinati contesti o situazioni emergenziali.

Nello specifico, per i **corsi di I e II livello** possono essere adottate soltanto in condizioni specifiche e su indicazioni dell'Ateneo. Come indicazione generale, è possibile prevedere l'erogazione in modalità sincrona, su decisione del Dipartimento o dei Dipartimenti coinvolti, solo di insegnamenti di tipo "a scelta" che non prevedano attività

laboratoriali o esterne nei casi in cui nel calendario didattico non sia possibile risolvere la sovrapposizione di orari con altri insegnamenti.

Per altri percorsi formativi e **corsi di III livello** possono essere adottate previa approvazione del Dipartimento o dell'organo competente.

Lezioni a distanza in modalità asincrona

Si tratta di **videolezioni registrate** dal docente secondo due modalità

- lezioni **appositamente registrate** in quanto previste dalla modalità didattica e dal Syllabus dell'insegnamento:
 - possono costituire parte integrante del programma e riguardare, a titolo di esempio, argomenti di tipo consolidato o di base;
 - possono costituire forme di didattica integrativa di supporto al corso;
 - questo tipo di lezioni non devono superare i 30 minuti di lunghezza e si consiglia che abbiano un valore medio di 15-20 minuti;
- lezioni registrate **nel corso di lezioni in presenza**: si tratta del materiale registrato durante lezioni convenzionali in presenza che possono essere messe a disposizione nei tempi e nei modi indicati dall'Ateneo (v. registrazioni)

Nel caso in cui le videolezioni asincrone facciano parte integrante del programma di un insegnamento, concorrono alla porzione telematica di erogazione dell'insegnamento e sono computabili in modo diverso per il carico didattico dello studente e del docente, in quanto il docente può ascriverle a suo carico solo nel primo anno di registrazione.

Attività di tipo blended (didattica digitale integrata)

Le attività di didattica digitale integrata costituiscono l'insieme di tutte quelle attività di tipo innovativo che intendono costituire un'integrazione tra l'aula fisica e quella virtuale; possono essere annoverate nell'ambito di una didattica "blended" che sarebbe opportuno incentivare anche in maniera coordinata all'interno dei CdS.

Queste attività possono essere svolte all'interno delle lezioni convenzionali o attività laboratoriali di cui costituiscono parte integrante (modalità telematica **interattiva**), ma possono costituire anche forme di apprendimento che supportano o affiancano le lezioni convenzionali (attività didattica **integrativa**).

Possono essere fruite, a seconda della loro tipologia, in modalità sincrona o asincrona e tipicamente impiegano piattaforme o strumenti **digitali**.

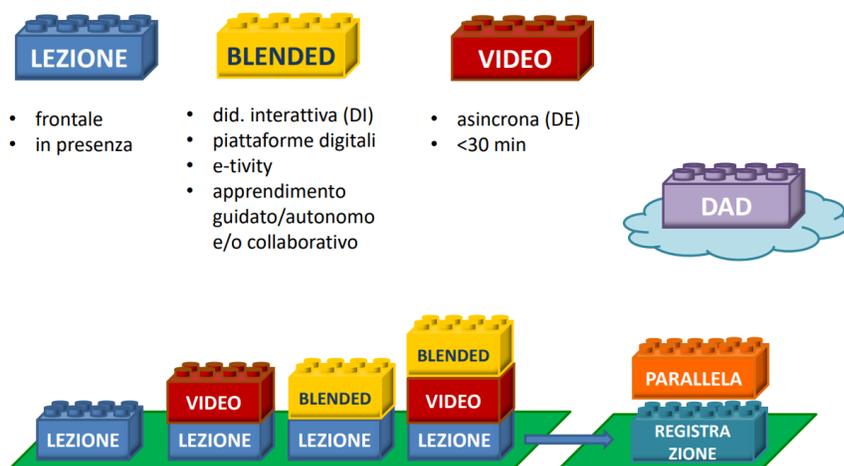
Esse comprendono a titolo di esempio:

- interventi del docente o tutor tipicamente come spiegazioni, suggerimenti o dimostrazioni nell'ambito di faq, mailing list, webforum, chat, ecc
- attività di autoapprendimento presentate dal docente anche in collaborazione con gli studenti, con la struttura di questionari o test in itinere, con eventuale valutazione

- attività online (e-tivity) appositamente preparate “sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili)”, che possono costituire oggetto di lavori individuali o di gruppo, con relativo feedback
- definizione di ambienti di discussione e apprendimento collaborativo, quali web forum, blog, mailing list, ecc
- attività di autoapprendimento a distanza mediante la messa a disposizione di materiali digitali di vario tipo (audio, video, testi elettronici, fonti online, ecc.) su apposite piattaforme;
- attività di interazione in aula mediante strumenti di coinvolgimento (quiz, questionari, domande interattive) che sfruttano apposite piattaforme digitali

A questo scopo l’Ateneo mette a disposizione piattaforme quali Moodle, Teams e Wooclap.

Il concetto di flessibilità e innovazione nella definizione di una attività didattica frontale è schematizzato nella sottostante figura.



Strumenti digitali

Tipi di strumenti e piattaforme digitali

Nei casi in cui sia necessaria o prevista l’erogazione delle attività formative mediante strumenti o piattaforme digitali, è **necessario** utilizzare quelli messi a disposizione dall’Ateneo.

Lo strumento adottato dall’Ateneo per la fruizione delle lezioni in remoto (in modalità sincrona e asincrona) è Microsoft Teams (MS Teams) che consente di erogare una lezione a distanza e la sua videoregistrazione; tale strumento è presente all’interno della licenza MS Office365 di Ateneo ed è attivo per la totalità degli studenti, di tutti i docenti (compresi quelli a contratto) e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario.

Le modalità di utilizzo di Teams e il suo impiego ai fini della videoregistrazione di una lezione, essendo soggetti ad aggiornamenti, sono illustrati in apposite istruzioni pubblicate sul sito di Ateneo.

L'Ateneo mette inoltre a disposizione altre piattaforme digitali (es. Moodle) ai fini di aumentare gli strumenti di apprendimento a disposizione dei docenti.

Materiale digitale

Il materiale digitale relativo alle videoregistrazioni delle lezioni rimane depositato in *repository* certificati dall'Ateneo.

Le videoregistrazioni vanno **mantenute** almeno per il periodo relativo al semestre o al periodo di svolgimento del relativo insegnamento (se annuale) ovvero secondo le indicazioni dell'Ateneo.

Se si tratta di videolezioni **asincrone** appositamente preparate potranno essere utilizzate anche in a.a. diversi come materiale didattico aggiuntivo o come facente parte del programma dell'insegnamento secondo quanto previsto per questa tipologia di lezioni.

Se si tratta di registrazioni di lezioni convenzionali potranno essere utilizzate solo nell'a.a. in corso.

Le normative sulla privacy e sulla proprietà intellettuale relative alle registrazioni delle lezioni sono reperibili come documento sul sito di Ateneo.

Altre forme a distanza di attività didattiche

Gli strumenti digitali che consentono un'interazione a distanza con gli studenti possono essere efficacemente impiegati in attività didattiche che ricadono nel servizio per gli studenti, quali

- ricevimento
- attività didattiche integrative di supporto o affiancamento agli insegnamenti
- spiegazioni inerenti alle verifiche dell'apprendimento
- attività di tutorato in itinere e orientamento